



il porto di San Lorenzo al mare

le due società, gli avvocati Nicola Fabra e Pier Giuseppe Fissore di Ivrea, a seguito della non approvazione della Cassazione hanno presentato un ricorso al presidente del Consiglio per il rinvio di posto barco del partito di Imperia di verificare se sia possibile applicare lo stesso principio giuridico per ottenere risarcimenti dalla Marina di Imperia per la perdita dell'ormego.

al caso del porto di Imperia presagito. «Ci sono delle differenze, ma stiamo cercando di approfondire quelle che invece sono le analogie. E riteniamo, da un primo approccio giuridico, che sia possibile. Fermo restando, ovviamente, che non l'unica cosa che possiamo fare è studiare i principi, poi il compito di applicarli spetta al tribunale. A Imperia Marina di Imperia dopo l'avvio dei lavori ha proposto ai militari di posta barca (che avevano sottoscritto una concessione non quinquennale, poi deceduta) prima di riassegnare gli ormeggi a prezzo scontato, poi a prezzo pieno e infine di affittarli. Una eventuale pronuncia favorevole a un risarcimento, sino ad oggi sempre escluso nelle aule di giustizia penale, potrebbe influire pesantemente sulla storia futura del porto di Imperia. —

non fare così associativi sono invase da messaggi di gestori dichiarati e non dichiarati: «I sindacati italiani? I miei stipendi non troppo bassi e i brevetti sono difficili da ottenere? Non è difficile ottenere il brevetto di salvamento. I test d'esame sono rimasti pressoché identici rispetto al passato, con la sola aggiunta della prova obbligatoria per l'utilizzo del defibrillatore. Le normative e le responsabilità sono le stesse. Il tempo per la decisione economica? «Non è. Il fulcro del problema perché esistono i contratti stagionali standard. Ma quanto guadagna un bagnino al mese? Un bagnino, infatti, percepisce una busta paga mediamente più alta rispetto a quella di un cameriere. Parliamo di circa 1.900 o 2.000 euro al mese. E poi, il contratto è pieno di otto ore giornaliere come previsto dai contratti nazionali di lavoro, mentre

Quindici anni fa un bagnino lavorava sei mesi e per i restanti sei percepiva un'indennità di disoccupazione sostanziosa, ora non è più così.

dello Stato. «Quindici anni fa un bagnino lavorava sei mesi e si poteva resistere alle percezioni e l'instabilità di disoccupazione sostanziosa, che per me metteva di vivere. Oggi l'assogno di disoccupazione è ridotto a pochi spiccioli. Di conseguenza, il bagnino non viene più percepito come una vera e propria professione per il futuro. Dall'altro lato, pesa il fattore generazionale. La disoccupazione giovanile è alta: «In tempo d'alta marea dei bagnini oscillava tra i 30 e i 40 anni; oggi, alle spiagge sono popolate quasi esclusivamente da minorenni o studenti universitari che cercano un lavoro estivo. Tuttavia, anche questa platea si sta stringendo. I giovani di oggi sono orientati verso i social e i guai della Magna Graecia. I bagnini non hanno voglia di guai e cerano secondo lei? «Questo è un lavoro vero, faticoso, de-

ve si sta godendo il sole e ci si assume una grande responsabilità. Spesso manca la volontà di impegnarsi duramente nei mesi estivi, e si preferisce impiegare meno giornate. Invertire la rotta si può? È difficile, i tempi cambiano, i cambi anche i lavori. Come si sta muovendo il settore? «Se i bagnini non si trovano, le strutture balneari sono costrette a arguirne i vari. Si sta verso un aumento dei soccorsi tra stabilimenti, mentre, secondo la presidente del Cln, «tornando, le strutture possono ridurre il numero complessivo di bagnini necessari per leggere magari riducendo gli orari». Comprendo più metri di spiaggia con meno postazioni. Siamattenti a quella che un po' di tempo fa veniva chiamata ricerca di personale. L'allarme resta alto».

**tutto
Compreso**

Un abbonamento
che includa tutto, c'è:
ed è ancora più conveniente.

lastampa.it/abbonamenti

La Stampa CARTA
+ La Stampa DIGITALE

